

Bonomi compra Capichera

L'imprenditore milanese ha acquistato il 100% della cantina gioiello

Capichera, storica azienda vinicola di Arzachena, fondata dalla famiglia Ragnedda, è stata acquistata dall'imprenditore milanese Carlo Bonomi, che ha rilevato il 100% della società del prestigioso marchio, simbolo del vermentino.

IL BUSINESS DEI VINI » OPERAZIONE IN GALLURA

Bonomi torna in Sardegna e si compra Capichera

L'imprenditore milanese è stato proprietario di Sella&Mosca e di Zedda Piras

di Marco Bittau

ARZACHENA

Mentre il mondo del vino brinda felice a Verona, l'affare più ghiotto si chiude in Sardegna, ad Arzachena, lontano da occhi indiscreti. Capichera, storica e prestigiosa azienda vinicola fondata alla fine degli anni Settanta e fino a ieri cresciuta come un figlio dalla famiglia Ragnedda, è stata acquistata dall'imprenditore milanese Carlo Bonomi, che ha rilevato il 100% della società agricola. Per il prestigioso marchio, simbolo del vermentino gallurese ed eccellenza dell'enogastronomia sarda, si chiude un'epoca luminosa e ne comincia un'altra non da meno. Per Carlo Bonomi, inoltre, è un ritorno in grande stile nell'isola, visto che già all'inizio degli anni Ottanta, aveva acquisito il controllo di Sella & Mosca e di Zedda Piras, cioè le più note realtà vitivinicole e liquoristiche sarde.

L'acquisto è stato perfezionato nei giorni scorsi, solo per caso alla vigilia del Vinitaly della riscossa. Un contatto diretto tra compratore e venditore. Niente advisor, niente mediatori, solo strette di mano. Roba da gentiluomini d'altri tempi.

Passa di mano l'intero patrimonio aziendale che oggi

conta su una superficie a vite di 42 ettari (a fronte di 100 ettari complessivi di terreno) destinati per 35 ettari a vermentino e per i restanti 7 ettari a uve rosse (carignano, cannonau e syrah). Tutto incastonato tra i graniti della Gallura, intorno ad Arzachena. E passa di mano soprattutto quell'universo di conoscenza e di interazione tra il vino e la terra che lo produce, che ha fatto di Capichera un must nel mercato internazionale, dall'Europa agli Stati Uniti, da Hong Kong all'Australia. Insomma, il mondo in un bicchiere.

Sì, perché in questa bella storia d'impresa non ci sono aziende qualunque né attori comprimari. Non lo è di certo Capichera, e tanto meno lo è il nuovo presidente della società agricola, Carlo Bonomi, che appartiene a una famiglia illustre della grande industria milanese e italiana. Un nome importante, una saga familiare. La madre era **Anna Bonomi Bolchini**, notissima imprenditrice e filantropa italiana. Soprannominata "La signora della finanza", negli anni del boom economico aveva fondato Postalmarket, storica azienda di vendita per corrispondenza, e acquisito società come Brioschi, Miralanza, Rimmel, Durban's. Il suo impero

comprendeva anche partecipazioni bancarie (Credito varesino) e compagnie di assicurazioni come Milano, Italia e La Fondiaria. In pratica, un compendio della grande impresa nel Belpaese. Da lei il figlio Carlo aveva ereditato la gestione dell'impero di famiglia culminata con la partecipazione all'acquisto della Montedison.

Grande imprenditore e wine lover appassionato, Carlo Bonomi oggi guida un'altra azienda vinicola prestigiosa, la Lomellina di Gavi, in Piemonte, che condivide con Capichera la storicità, il forte legame con il territorio in cui si inserisce, la produzione e la commercializzazione di vini di qualità realizzati con uve selezionate, con i brand di famiglia Marchese Raggio e Marchese D'Azeglio. È l'evidenza che il legame più che solido tra Carlo Bonomi e il mondo del vino di qualità, comincia quarant'anni pri-



ma dell'acquisizione di Capichera. Eventualmente, oggi nel migliore dei modi si completa un ciclo virtuoso. Ora Bonomi ritorna di gran carriera in Sardegna, questa volta nella terra del vermentino, la Gallura, per mettere a frutto tutta la sua esperienza, conoscenza e competenza al servizio di un'azienda che da sempre annovera alcune tra le più prestigiose etichette di vino bianco, associate a un territorio unico, dall'elevato potenziale enoturistico. Nel

senso che proprio puntando sul vino e sul suo legame con il territorio la Gallura e la Sardegna hanno saputo costruire prodotti e imprese d'eccellenza, oggi moneta sonante in qualunque mercato internazionale. Come insegna, appunto, la parabola straordinaria di Capichera.

 @marcobittau
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle più importanti cantine della Gallura passa di mano e diventa proprietà di Carlo Bonomi (a destra) imprenditore milanese

>> L'azienda conta su una superficie a vite di 42 ettari (su 100 ettari complessivi di terreno): 35 sono a vermentino e gli altri 7 a uve rosse

«Un brand che ha fatto la storia della viticoltura»

Il nuovo proprietario: «Affascinato dalla straordinaria capacità di interpretare il vermentino»

► ARZACHENA

Carlo Bonomi non ha dubbi: sono stati il fascino della Sardegna e l'allure di Capichera a spingere per un acquisto destinato a far parlare di se per lungo tempo.

«Abbiamo comprato non solo un'azienda, ma un brand a 360 gradi – dice l'imprenditore milanese –. Personalmente, sono rimasto molto affascinato dalla capacità straordinaria di Capichera di interpretare il vermentino dando un contributo enorme al suo sviluppo, in tutte le varie sfaccettature». «Capichera è una realtà vitivinicola eccezionale per la sua storia, i suoi vini e le caratteristiche eccezionali del territorio in cui nasce, di cui ha saputo esaltare valori, tradizione e cultura enologica in un'offerta eccezionale e unica nel mondo del vino di qualità – aggiunge Carlo Bonomi –. Da appassionato wine lover ho colto immediatamente l'opportunità di entrare a far parte di una famiglia, di un'azienda e di un brand che hanno fatto e stanno facendo la storia della viticoltura». «Per questo – ancora Bonomi – sono orgoglioso di questo acquisto, che trascende il valore economico

dell'azienda. Per quanto riguarda i progetti futuri, puntiamo non tanto a migliorare i prodotti che sono già un'eccellenza riconosciuta nel mondo, ma a fare un salto dimensionale in un mercato come quello del vino, che ormai ha dimensioni molto grandi e necessità di altrettanto grandi capitali»

Parole di evidente soddisfazione per l'accordo raggiunto anche da Alberto Ragnedda, che sino a ieri era il presidente di Capichera. «Dopo tanti corteggiamenti e interessanti ricevuti da molti aspiranti acquirenti italiani ed esteri, ci siamo convinti a trasferire la proprietà di una parte importante della nostra vita e storia imprenditoriale – dice Alberto Ragnedda –. Siamo certi che Carlo Bonomi avrà la stessa passione e lo stesso rispetto che abbiamo noi per la terra gallurese, e che saprà convogliare e indirizzare importanti investimenti per lo sviluppo e la crescita futura di Capichera». «Con Alberto Ragnedda ci siamo trovati in perfetta sintonia su tutto: sui progetti futuri e sull'idea di sviluppo dell'azienda – aggiunge Carlo Bonomi –. Spero vivamente che voglia rimanere con noi nell'azienda». (m.b.)



Alberto Ragnedda
presidente
uscente delle
Cantine
Capichera

